

 <b>ROMA CAPITALE</b> Municipio Roma III	<b>18 LUG. 2019</b>
	<b>Ordine del Giorno</b> <b>(EX ART 43 DEL R.M.)</b>
	<b>Prot. CD-N° 109182</b>

AMBIENTE  
ALTA COMMISSIONE

**Ordine del Giorno**  
**(EX ART 43 DEL R.M.)**

**Oggetto:** Richiesta dichiarazione Emergenza Climatica e Ambientale

**PREMESSO CHE**

il 15 marzo e il 24 maggio scorsi si sono tenuti i 'Global Strike for Future', giornate di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays for Future (FFF), che hanno visto milioni di persone sfilare nelle città di tutto il mondo;

la politica e la società non hanno fatto abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici nonostante dovrebbe essere la priorità nell'agenda politica/sociale di qualsiasi amministrazione, dal Presidente del Consiglio al sindaco di una metropoli, sino all'amministratore del più piccolo dei comuni. L'emergenza climatica in corso, se non arginata in tempi brevi, causerà gravi problemi alla sopravvivenza di molte specie animali e vegetali, esseri umani inclusi;

la complessità del fenomeno e l'urgenza con la quale bisogna agire occorre la partecipazione di tutte e tutti per attuare una conversione ecologica in campo economico e sociale. La modifica delle abitudini personali in questo scenario può essere d'aiuto ma non sarà sufficiente;

occorre che governi e imprese intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, tutelando i lavoratori e in particolar modo le fasce più deboli della società. Inoltre è doveroso che si impegnino ad utilizzare le risorse naturali entro i limiti di rigenerazione arrivando urgentemente alla completa de-carbonizzazione dell'approvvigionamento energetico. La ricerca di una soluzione dovrà tener conto della complessità del problema e passare attraverso una riconversione ecologica dell'intero sistema produttivo incentivando l'utilizzo di energie rinnovabili in tutti i casi in cui queste non creino danni di carattere sociale e/o ambientale;

il riscaldamento globale, salvo azioni immediate, provocherà un aumento medio delle temperature globali superiori ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;

secondo l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) l'umanità ha tempo fino al 2030 per limitare l'incremento medio delle temperature globali a 1.5 gradi ed evitare così danni irreversibili;

i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento ogni anno accorciano la vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo;

l'allarme Ipbes lanciato il 6 maggio 2019 segnala un declino ecologico "senza precedenti" in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione, a causa dello sfruttamento di terra e mare, di piante e animali e dei cambiamenti climatici;

**CONSIDERATO CHE**

La lotta per risolvere la crisi climatica è la sfida più grande che l'uomo abbia mai dovuto affrontare e considerando la velocità con cui stiamo compromettendo irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi;

il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali impone di rispettare il patto intergenerazionale lasciando alle generazioni future un pianeta vivibile;

Roma Capitale è stata selezionata nel dicembre del 2013 tra il primo gruppo di 32 città a far parte del progetto “100 Resilient Cities” (100 Città Resilienti), avviato da Rockefeller Foundation (100RC) e che dal 2015 il rapporto preliminare presentato non è stato più sviluppato;

Visto il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;

Vista la L. 4 novembre 2016, n. 204, ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (GU n.263 del 10-11-2016);

Vista la delibera dell'Assemblea Capitolina n.78 del 14 Novembre 2017 con cui la città di Roma ha aderito formalmente al “Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” assumendosi quindi l'impegno di ridurre le emissioni climalteranti del proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030;

Visto che tale impegno preso all'interno del “Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” si dovrà concretizzare nell'adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC);

Visto che secondo il X Rapporto sulla “Qualità dell'Ambiente Urbano” del 2014 dell'Ispra con focus su “Le città e la sfida ai cambiamenti climatici” si afferma che “Per la Provincia di Roma le proiezioni indicano, con orizzonte 2100, un incremento delle temperature medie annuali compreso tra 3.6 e 4.0 °C, un incremento della numerosità dei Summer Days compreso tra 20 e 30 giorni/anno, un incremento significativo delle siccità estive (decremento delle precipitazioni superiore o uguale al 40%), una stabilità dei giorni con copertura nevosa, una variazione assente o marginale delle inondazioni fluviali e costiere. Si tratta di indicazioni importanti, in quanto collocano la Provincia di Roma tra le aree europee a maggiore rischio climatico”;

Visto il numero di eventi climatici estremi che hanno colpito Roma, almeno 30 negli ultimi 7 anni secondo l'Osservatorio Città Clima di Legambiente;

Visti gli alti livelli di inquinamento dell'aria registrati nella città di Roma riportati anche nel secondo rapporto del 2019 sul “Benessere equo e sostenibile a Roma” dell'ufficio di statistica di Roma Capitale e nella “Relazione sullo stato dell'ambiente - Energia e Cambiamenti Climatici” del Dipartimento tutela ambiente e del verde aggiornata al dicembre 2012;

Visti i dati della raccolta differenziata fermi al 44,3% nel 2018, con la diffusione del sistema porta a porta ferma al 33%, vista l'assenza di iniziative efficaci per ridurre la produzione di rifiuti e vista l'insufficienza degli impianti per il riciclo che fa sì che la gran parte dei rifiuti vengano prima trattati nei TMB e poi spediti in discariche o inceneritori (dati Ispra e Ama);

Viste le carenze del sistema di trasporto pubblico di Roma, riportato anche all'interno dei dati statistici di Roma Capitale nel documento “Trasporto pubblico locale a Roma” pubblicato nel 2017 dal Dipartimento Trasformazione Digitale U.O. Statistica - Open Data nel quale è chiaramente riportato come il livello di servizio programmato non sia mai pari a quello realmente effettuato e che conferma le difficoltà sia nel garantire il servizio ordinario sia nello sviluppare politiche di innovazione e progresso del trasporto;

Visto il ruolo centrale che la bicicletta può svolgere nel contesto della mobilità urbana per spostamenti di lunghezza inferiore ai 10km, con emissioni di gas climalteranti prossime allo zero, considerando anche l'intero ciclo di vita delle biciclette stesse e vista la quota a tutt'oggi marginale di spostamenti effettuati in bicicletta dai cittadini romani a causa della mancanza di infrastrutture dedicate alla mobilità in bici (meno di 100 km di ciclabili su 5500km di strade);

Visto il piano tuttora frammentario contenuto nell'attuale proposta di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, in approvazione entro il mese di agosto, che prevede entro il 2030 la realizzazione di 272km di corsie ciclabili;

Visto il ruolo centrale che svolgono le aree verdi in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici e in quanto il polmone verde della città di Roma è uno dei più estesi d'Europa come confermato anche dai dati dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale;

Visto il ruolo centrale dell'Acqua dolce per la tutela della biodiversità, per la lotta al cambiamento climatico e per la sopravvivenza degli esseri viventi tutti;

Vista la situazione critica nella quale versa il Lago di Bracciano, come riportato nel "Rapporto Analisi e valutazione dello stato ambientale del Lago di Bracciano riferito all'estate 2017" del 18 ottobre 2017, pubblicato dall'ISPRA sul sito istituzionale il 30 ottobre 2017;

Viste le criticità delle altre fonti idriche, confermate dal Piano di Gestione Estiva del 2019 di Ato2 e Acea, che portano la stessa Acea a scrivere che "prevede l'interruzione dell'erogazione dell'acqua in alcune ore della notte al fine di evitare disagi durante il giorno" affermando che "Questo tipo di azioni è necessario quando la riduzione delle fonti idriche, dovuta anche a particolari condizioni metereologiche, si associa a un aumento dei consumi di acqua".

Viste le carenze delle infrastrutture idriche di Roma capitale che portano a una dispersione del 46% circa dell'acqua dolce come riportato nel secondo rapporto del 2019 sul "Benessere equo e sostenibile a Roma" dell'ufficio di statistica di Roma Capitale e come riportato in numerosi bilanci e report di Acea e Ato2;

Visto l'obiettivo non sufficientemente ambizioso di Acea fissato alla riduzione della dispersione idrica al 41% nel Bilancio idrico del 2017 se posto a confronto con la dispersione delle reti di altre grandi città come Milano con un tasso del 16% nell'anno 2015 e visto il "Piano di Tutela delle Acque Regionale" che stima al 20% la percentuale di perdite fisiologiche ammissibili;

Visto il Rapporto 295/2018 dell'ISPRA sulle "Emissioni nazionali di gas serra" nel quale si rivela che in Italia tra i vari fattori relativi alle emissioni rientrano: Il settore residenziale (non edilizio complessivo) con il 21,5%, Il settore dei trasporti complessivo anche di trasporti pesanti 30,1%. Il settore agricolo tra il 7 e 9%;

Visto lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum "The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci in termini di massa e visti i costi energetici per la produzione non solo della plastica usa e getta, ma degli oggetti usa e getta in generale;

Visto Lo studio, dell'Ocean Conservancy e finanziato dalla National Science Foundation, che fa un'analisi globale della produzione, dell'utilizzo e della gestione post-consumo di tutte le materie plastiche prodotte nel mondo e stima che degli 8,3 miliardi di tonnellate di materie plastiche prodotte dall'uomo 6,3 miliardi di tonnellate sono diventate rifiuti: ne è stato riciclato solo il 9%, mentre il 12% è stato incenerito; il restante 79% è finito nelle discariche o peggio, disperso nell'ambiente;

Visti gli alti livelli di inquinamento del fiume Tevere e del fiume Aniene rilevati sia da Arpa Lazio sia nel dossier di Legambiente del 2017 che attribuisce una delle maggiori responsabilità a problemi strutturali negli impianti di depurazione;

Visto l'elevato numero di edifici pubblici e privati in stato di abbandono riportato anche nei dati ISTAT del 2011 secondo cui un'abitazione su dieci a Roma risulta vuota e visto che uno dei punti previsti dal PAESC per la lotta al cambiamento climatico consiste nella riqualificazione edilizia;

Visto che il Regno Unito, Irlanda e oltre 500 consigli comunali soprattutto in Australia, Canada, Stati Uniti, Svizzera e Gran Bretagna e numerosi comuni italiani tra i quali Milano, Torino e Napoli hanno già dichiarato lo stato di emergenza climatica, impegnandosi davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, a volte anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi, segnando che Londra e Vancouver, città della rete C40 (a cui ha aderito anche Roma), hanno già dichiarato l'Emergenza Climatica.

***Tutto ciò premesso, visto e considerato,***

**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA III  
CHIEDE**

*Alla Sindaca e alla Giunta di Roma Capitale di impegnarsi a:*

1. Dichiarare lo stato di emergenza climatica ed ambientale;
2. fare ogni sforzo possibile per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5° C e fissare un obiettivo per il comune di Roma di riduzione a zero delle emissioni nette di gas climalteranti per il 2030, ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente e incoerente con lo stato di emergenza climatica;
3. considerare la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile come priorità assoluta dei prossimi dieci anni;
4. sostenere e invitare le istituzioni territoriali (scuole, università, enti locali, uffici ecc.) a promuovere incontri e dibattiti di formazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema del cambiamento climatico, dei suoi effetti e della tutela ambientale;
5. affrontare con urgenza il problema della mobilità sostenibile a Roma con una particolare attenzione al trasporto pubblico, alle infrastrutture ciclabili e pedonali e alla riduzione del traffico dei mezzi più inquinanti e chiediamo inoltre di:
  - a. stabilire regole ambiziose per il finanziamento di infrastrutture e campagne di comunicazione per lo sviluppo della mobilità in bicicletta, con l'obiettivo di garantire quote di finanziamento almeno comparabili con quelle delle grandi capitali europee (p.es Copenaghen 362 milioni di euro entro il 2025; Parigi 150 milioni di euro spesi fra il 2015 e il 2020; Londra include il piano della ciclabilità all'interno del piano Healthy Streets a cui è assegnato un fondo di 2.3 miliardi di sterline per i prossimi 5 anni);
  - b. potenziare e fare investimenti nel trasporto pubblico per raggiungere la parità tra servizio programmato e servizio realmente effettuato puntando e mettere in campo le azioni necessarie per raggiungere un obiettivo di potenziamento che superi quello posto dal servizio attualmente programmato
  - c. sperimentare forme di micro-mobilità anche attraverso investimenti in termini infrastrutturali e facilitazioni per la cittadinanza;
6. mettere in atto con estrema urgenza una bonifica del fiume Tevere e del fiume Aniene che prenda in considerazione lo stato di inquinamento e la presenza di materiali inquinanti nel suo letto, nell'acqua e sulle rive e procedere al potenziamento e alla messa a norma dei sistemi di depurazione delle acque;

7. affrontare il problema del consumo di suolo favorendo processi di rigenerazione urbana, anche attraverso il recupero per fini sociali e culturali del patrimonio pubblico abbandonato;

8. elaborare un piano di riqualificazione edilizia nel settore pubblico e privato, procedendo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici presenti nel territorio di Roma e incentivando il settore privato a procedere nella stessa direzione; raggiungendo un tasso annuo di riqualificazione energetica del 10% per tutti gli edifici con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni tra efficientamento e rinnovabili. Procedere inoltre con la manutenzione del territorio e la lotta all'abusivismo edilizio specialmente nelle aree di particolare interesse dal punto di vista della tutela idrogeologica;

9. affrontare il problema dei rifiuti tenendo conto dell'intero ciclo che segue il prodotto dalla sua creazione alla sua distruzione o reinserimento e ponendo l'obiettivo di riduzione dei rifiuti come primario. Chiediamo che oltre a un miglioramento dell'attuale sistema di raccolta differenziata vengano stimolati processi di economia circolare e che vengano predisposte strutture adeguate allo smaltimento e al riciclo dei rifiuti, tenendo conto dell'impatto sociale e ambientale che queste potrebbero generare;

10. sanare le falte nel sistema idrico del Comune di Roma raggiungendo l'obiettivo di una riduzione al 20% delle dispersioni entro 5 anni e con l'impegno ad aver raggiunto almeno la metà dell'obiettivo entro la fine del mandato dell'attuale giunta comunale. Chiediamo che la riparazione/rinnovamento della rete idrica con lo scopo di una drastica riduzione della dispersione sia imposto al gestore AceaAto2, del quale il comune di Roma è socio di maggioranza attraverso ACEA, come investimento prioritario rispetto ad altre soluzioni che prevedono l'utilizzo a fini potabili di acqua trattata, come previsto dal potabilizzatore dell'acqua del Tevere di recente costruzione. Il risanamento della rete idrica è misura necessaria per la preservazione delle sorgenti captate da Acea e degli ecosistemi che da esse dipendono, e la contemporanea distribuzione di acqua potabile di qualità;

11. prendere tutte le misure necessarie per ridurre al minimo l'impatto ambientale nel funzionamento quotidiano del comune di Roma, nelle sue iniziative e nei bandi emessi da questo, tenendo in considerazione in modo particolare le seguenti richieste:

a. L'eliminazione di oggetti monouso, in modo particolare se di plastica usa e getta, e che venga, ove possibile, stimolato l'utilizzo di materiali in primo luogo riutilizzabili e in secondo luogo compostabili;

b. Negli ambiti in cui il comune di Roma è responsabile della somministrazione di cibo (ad esempio mense, bar, macchinette automatiche, scuole ecc) e nei bandi emessi dal comune di Roma facenti riferimento alla somministrazione di cibo non vengano distribuiti alimenti provenienti da allevamenti e monoculture intensivi e che vengano invece privilegiati prodotti a Km 0 e a residui zero anche attraverso la valorizzazione dei prodotti locali tenendo conto dell'impatto sociale e ambientale dei prodotti utilizzati;

12. intraprendere tutte le azioni necessarie per la tutela delle aree verdi esistenti in un'ottica di "infrastruttura climatica" anche attraverso:

a. Un aumento delle assunzioni degli addetti per la manutenzione delle aree verdi urbane;

b. L'utilizzo di prodotti biologici specifici non dannosi per l'ambiente e per la salute umana per disinfestazioni e manutenzione ordinaria;

c. la realizzazione di infrastrutture ecologiche per garantire il preservarsi dell'ecosistema urbano con piantumazione di nuove alberature e varietà vegetali efficaci per l'assorbimento di CO2, incentivando e agevolando la costituzione e il mantenimento di produzioni agricole eco-sostenibili e orti urbani;

d. L'interruzione della svendita del patrimonio pubblico verde a soggetti privati e la definizione di una serie di parametri per la cogestione delle aree verdi che tengano conto della necessità da parte dei cittadini e

delle cittadine, anche in forma organizzata (per esempio associazioni, comitati, forum) di poterne fruire liberamente e ove richiesto prendersene cura;

13. utilizzare e incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili subordinandone lo sviluppo alla sostenibilità sociale ed ambientale, anteponendo dunque la tutela della biodiversità e la sicurezza sociale nei territori, con l'obiettivo di ottenere una riconversione ecologica della produzione energetica. Chiediamo che vengano introdotte da subito le azioni necessarie per far sì che tutte le utenze pubbliche siano alimentate da fonti rinnovabili, con impianti propri sui tetti o con forniture certificate di energia rinnovabile, mettendo inoltre a disposizione tetti e coperture pubbliche per la nascita di impianti solari collettivi;

14. stimolare le istituzioni che si trovano sul territorio di Roma Capitale (per esempio scuole ed enti locali), e le altre istituzioni dello Stato italiano (per esempio Governo e Regione Lazio) a dichiarare l'emergenza climatica e a mettere in pratica, compatibilmente con le competenze, i suddetti punti;

15. istituire un comitato di ricerca e lavoro che si occupi di elaborare un "Piano di adattamento al cambiamento climatico". Nella composizione del comitato si dovrà tenere presente una partecipazione attiva del mondo della ricerca, di Fridays for Future (FFF), e delle altre reti che si occupano di istanze ambientali;

16. introdurre delibere rivolte a soggetti privati per applicazione dei suddetti punti compatibilmente con i principi e le premesse enunciati;

17. fare in modo che le richieste sopra elencate non comportino alcun aumento dei costi economici e sociali per dipendenti e utenti, anche attraverso tavoli di contrattazione con i lavoratori coinvolti per la definizione delle misure di giusta transizione;

18. un impegno, da parte dell'amministrazione comunale, per spingere alla riconversione ecologica e alla riduzione delle emissioni del sistema industriale attivo sul proprio territorio compatibilmente con il punto 17.

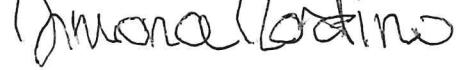
19. Riattivare le attività previste del progetto "100 Resilient Cities" (100 Città Resilienti), che mirano a contrastare i rischi e lo stress dovuti al cambiamento climatico, inserendole sul rapporto finale "Roma città resiliente".

CONS. MATTEO ZOCCHI



CONS. MATTEO ZOCCHI  

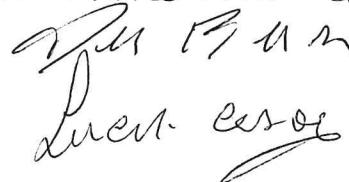

CONS. SIMONA SORTINO



CONS. LORENZO MARIO



CONS. ITALO DECCA BEZZA



CONS. FILIPPO MELLA VENTRI



CONS. SARA ALONZI  
